

# Domanda di variante al P.P.U.S.M. area estrattiva “Val Scorzai”

## RIASSUNTO NON TECNICO

ai sensi del d.P.P. n. 17-51/Leg del 24.09.2021

DATA: AGOSTO 2024



### Comune di Cembra-Lisignago

SEDE legale: Cembra, Piazza Marconi n. 7 (TN)

TEL: +39 0461683018 / 683583 / 683063 – FAX: +39 0461682150

PEC: [comune@pec.comune.cembralisignago.tn.it](mailto:comune@pec.comune.cembralisignago.tn.it)

## INDICE

<b>1.0 INTRODUZIONE .....</b>	<b>2</b>
<b>2.0 INQUADRAMENTO PROGETTUALE .....</b>	<b>7</b>
2.1 Premessa .....	7
2.2 Ragioni della proposta ed alternative .....	7
2.3 Previsioni del P.P.U.S.M.....	9
2.4 Area C e area D .....	10
<b>3.0 INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....</b>	<b>13</b>
3.1 Contesto socio-economico .....	15
<b>4.0 INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO .....</b>	<b>16</b>
4.3 Piano territoriale della Comunità della Valle di Cembra .....	20
4.4 Carta del Pericolo .....	21
4.5 Aree naturali protette .....	23
4.6 Carta delle risorse idriche .....	24
4.7 Altri strumenti di pianificazione .....	25
<b>5.0 INQUADRAMENTO AMBIENTALE .....</b>	<b>25</b>
<b>6.0 MONITORAGGIO .....</b>	<b>28</b>
<b>7.0 CONCLUSIONI .....</b>	<b>29</b>

## 1.0 INTRODUZIONE

Il presente rapporto ambientale riguarda la cava denominata “Val Scorzai”, nel comune di Cembra-Lisignago, ed in particolare la proposta definitiva di modifica del **Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali** (in seguito “Piano cave” o P.P.U.S.M.).

Una prima proposta di variante era stata presentata dall’Amministrazione comunale nel **2019**, e dopo una serie di incontri e valutazioni con i vari soggetti ed enti coinvolti, si era arrivati nel gennaio **2021** ad una revisione della stessa da parte del Comitato Cave.

La nuova versione (a sinistra in Figura 3) comportava 2 stralci (**aree** denominate **A** e **B**) e 2 ampliamenti (**aree** denominate **C**, a nord e confinante con l’attuale Lotto 1 in coltivazione, e **D**, a sud, comprensiva dell’esaurito Lotto 2), ed aveva costituito la base per la redazione di un primo *rapporto ambientale* concluso nel maggio del 2021 e presentato al Servizio Minerario.

Successivamente, nel corso della fase di consultazione pubblica, sono state presentate alcune osservazioni che nel **2022** hanno portato l’Amministrazione comunale a decidere di revisionare ulteriormente la propria proposta, escludendo l’area A.

La proposta di variante del **2022** aveva ricevuto il parere favorevole del *Comitato cave* (espresso con **Deliberazione n. 20/2022 del 27.10.2022**) e l’approvazione da parte della Giunta provinciale (con **Deliberazione n. 2352 del 16.12.2022**).

Tuttavia, il *rapporto ambientale* elaborato per la variante 2021 non risultava più coerente con la versione del 2022, pertanto si è resa necessaria una rielaborazione del documento.

Di seguito si riportano:

- In Figura 1, il posizionamento dell’area estrattiva Val Scorzai rispetto all’abitato di Cembra;
- in Figura 2 un estratto della previsione attuale del *Piano cave*;
- in Figura 3 la proposta di variante valutata nel *rapporto ambientale* del 2021 e quelle definitiva del 2023 oggetto del *rapporto ambientale* di cui il presente documento costituisce la *sintesi non tecnica*.

Per completezza si specifica che nel corso dell’iter procedurale precedente, è entrato in vigore un nuovo regolamento relativo alla valutazione ambientale dei piani e programmi provinciali (*d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg*), il quale prevede le seguenti fasi:

- a) verifica di assoggettabilità;
- b) consultazione preliminare;

- c) elaborazione del rapporto ambientale;
- d) pubblicità, consultazione e partecipazione;
- e) parere della struttura ambientale;
- f) fase decisionale e informazione sulla decisione;
- g) monitoraggio.

Alla presentazione del *rapporto ambientale* per la proposta definitiva di modifica del P.P.U.S.M. (e relativa documentazione), seguirà la fase d) sopra citata, e via via le altre.

Inoltre, si definiscono:

- **soggetto proponente:** Comune di Cembra-Lisignago;
- **struttura ambientale:** Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente;
- **soggetto competente:** Servizio Industria Ricerca e Minerario.

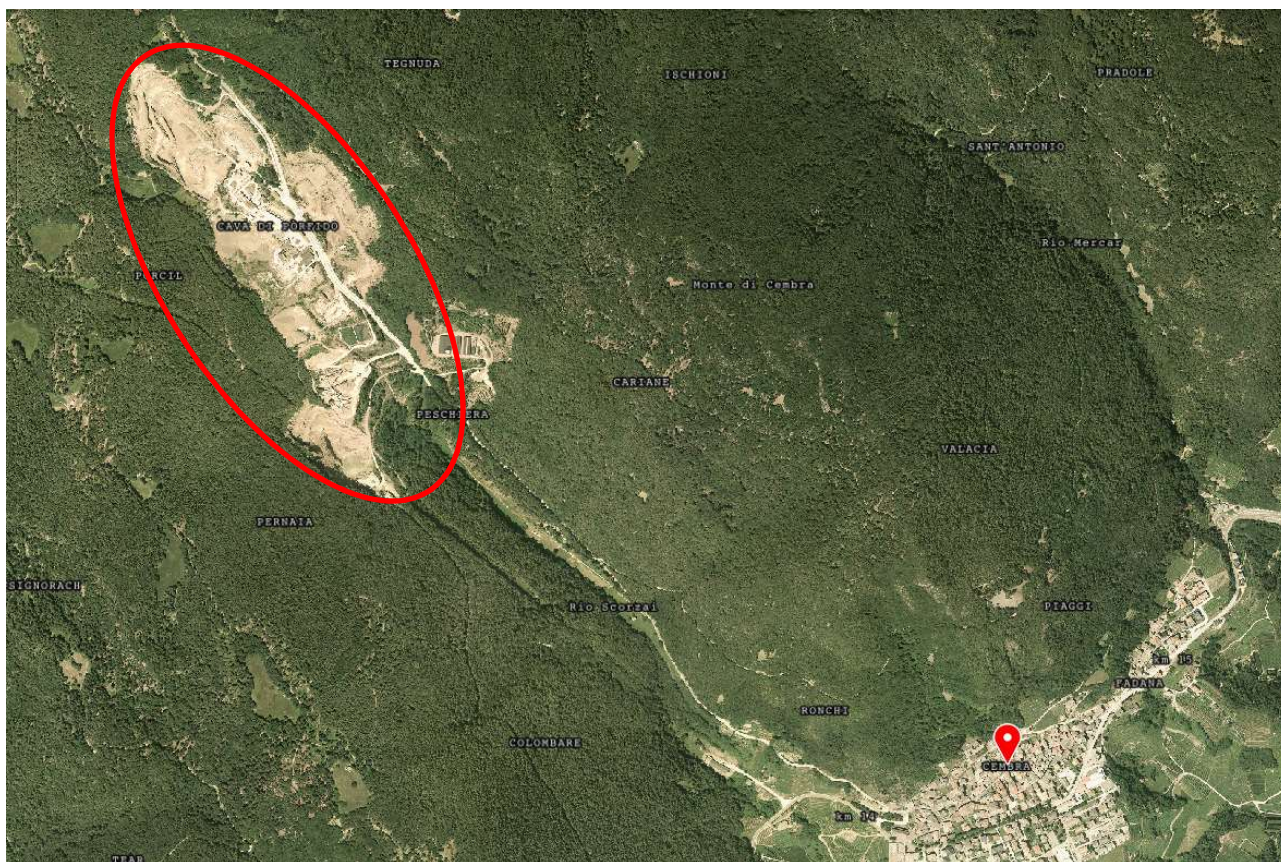


Figura 1: Localizzazione area estrattiva "Val Scorzai" rispetto all'abitato di Cembra - Estratto Ortofoto 2015. (FONTE: WebGIS PAT –aprile 2021)

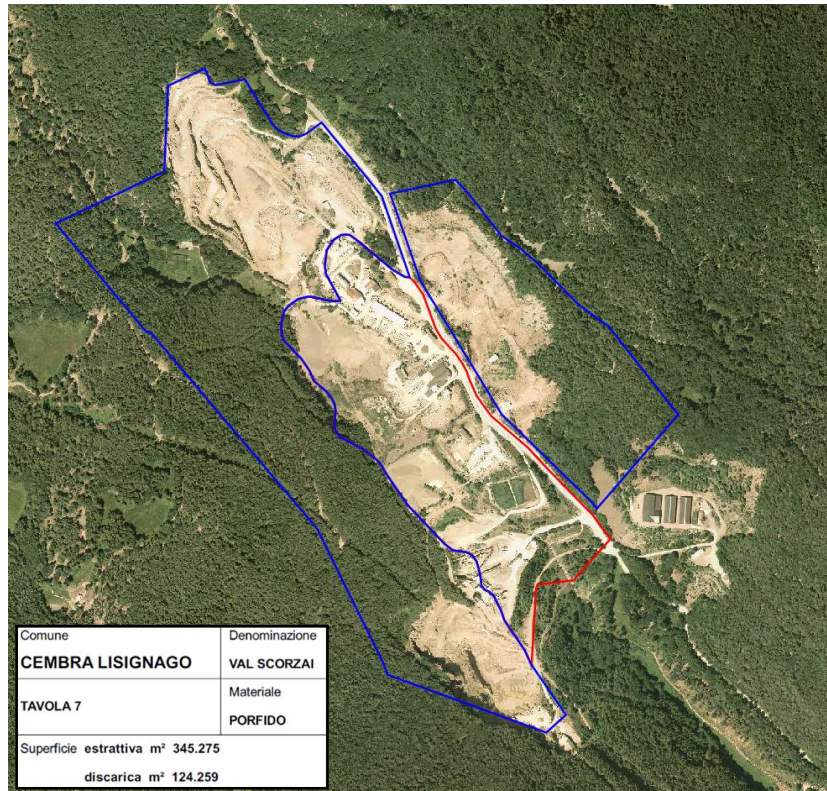


Figura 2: Immagine illustrativa delle previsioni del Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali per l'area denominata "Val Scorzai". (FONTE: WebGIS PAT - Settore Minerario - ottobre 2023)

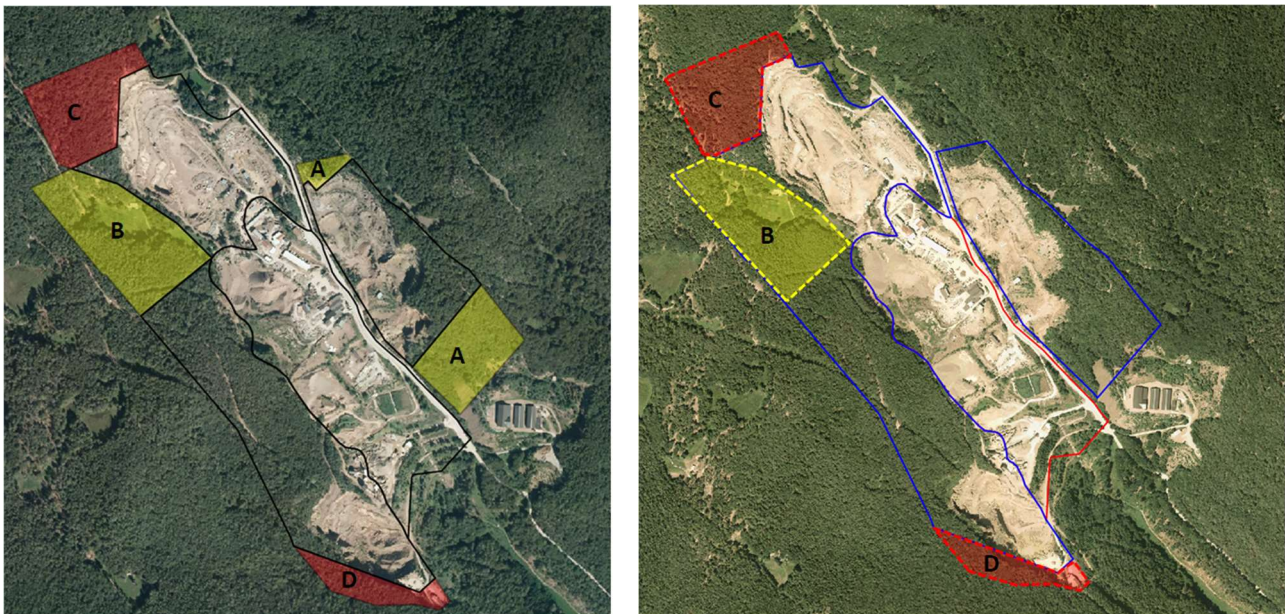


Figura 3: A sinistra, immagine illustrativa della proposta di variante del 2021; a destra quella definitiva del 2023. In entrambe sono state evidenziate in giallo le aree che saranno stralciate dal Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali, e in rosso quelle che saranno inserite. (FONTE: Settore Minerario e Nuova Ecologia s.r.l. – 2021, ottobre 2023)

Dopo l'approvazione della proposta di variante al P.P.U.S.M., saranno significative le seguenti scadenze per l'attività nell'area estrattiva Val Scorzai:

- **21.01.2025** → termine entro cui il Comune di Cembra-Lisignago deve redigere un **progetto unitario dell'area** che tenga conto di tutte le realtà presenti (ex discarica, impianto di fitodepurazione, piazzali per la lavorazione, lotti esauriti ecc.), nonché della variante stessa.
- **18.11.2026** → termine della concessione relativa al Lotto 1.

Pertanto, per dare attuazione a quanto previsto dalla variante al Piano, dovrà prima essere approvato il **progetto unitario dell'area**, e successivamente:

- per le aree di proprietà comunale (comprese le **aree C e D**), si dovrà:
  - individuare eventuali lotti e/o macrolotti;
  - predisporre e approvare un **progetto di coltivazione** definitivo;
  - rilasciare la/e **concessione/i alla coltivazione** dei lotti individuati mediante procedura/e a evidenza pubblica;
- per le aree di proprietà privata, alla scadenza delle autorizzazioni in corso e per l'**area A**, dovrà essere presentata specifica richiesta al Comune, che concederà l'**autorizzazione alla coltivazione** previo parere del Comitato Cave.

Nel **progetto unitario dell'area** saranno inoltre inserite anche opere di canalizzazione e gestione delle acque meteoriche nonché la valutazione della possibilità di recuperare le stesse per gli usi connessi con l'attività estrattiva

**NOTA all'AGGIORNAMENTO agosto 2024:**

Il presente documento è stato presentato in origine il 22 gennaio 2024 e costituiva una revisione sostanziale di quello elaborato nel 2021.

In data 8 febbraio 2024 è stata inviata una nota integrativa con delle precisazioni che riguardavano:

- il calcolo corretto delle superfici oggetto di variante;
- delle scelte sulla previsione di impatto acustico riferita all'ampliamento D;

Con deliberazione n. 223 del 23.02.2024 la Giunta provinciale ha approvato la proposta di variante al P.P.U.S.M., e dal 27.02.2024 è stata avviata la fase di pubblicità, consultazione e partecipazione prevista dalla normativa nell'ambito della procedura di VAS (art. 7 del d.P.P. n. 17-51/Leg del 3.09. 2021).

L'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, in qualità di "*struttura ambientale*" preposta, ha espresso il proprio parere nel luglio 2024.

Pertanto il rapporto ambientale presentato nel gennaio 2024 è stato aggiornato con le indicazioni di APPA e di conseguenza il presente riassunto non tecnico.

In merito al calcolo corretto delle superfici oggetto di variante, si specifica che nel *rapporto ambientale* presentato il 22.01.2024 era stato indicato che la proposta di variante riguardava l'ampliamento nelle aree C e D per un totale di circa 49'000 m<sup>2</sup>, e lo stralcio dell'area B, di circa 47'000 m<sup>2</sup> - tali superfici erano state fornite alla scrivente e derivavano dalla progettazione che era alla base della proposta di variante del 2021. A seguito di verifiche successive, condotte utilizzando cartografie georeferenziate, era stato possibile calcolare in maniera precisa le superfici e stabilire che le aree oggetto di variante avevano le seguenti dimensioni: area C = 32'227 m<sup>2</sup>, area D = 13'590 m<sup>2</sup>, area B = 48'763 m<sup>2</sup>.

Pertanto, di seguito nel testo, le superfici di 49'000 m<sup>2</sup> (C+D) e di 47'000 m<sup>2</sup> (B) sono state corrette con le corrispondenti 45'817 m<sup>2</sup> (C+D) e 48'763 m<sup>2</sup> (B), risultando lo stralcio superiore all'ampliamento di circa 2'900 m<sup>2</sup>.

## 2.0 INQUADRAMENTO PROGETTUALE

### 2.1 Premessa

L'area estrattiva Val Scorzai, è localizzata nel comune di Cembra-Lisignago, a circa 1,5 Km a nord-ovest dall'abitato di Cembra.

La proposta di variante definitiva, riguarda essenzialmente la variazione del perimetro previsto per le future coltivazioni; nello specifico, si tratta dell'ampliamento dell'area in due porzioni denominate C e D, per un totale di circa 45'817 m<sup>2</sup>, compensate dallo stralcio di una porzione denominata B, di circa 48'763 m<sup>2</sup>.

### 2.2 Ragioni della proposta ed alternative

La proposta di variante era nata con lo scopo di tutelare il tessuto produttivo locale, facendo fronte alle esigenze delle imprese cavatrici, tutelando il paesaggio e le risorse naturali locali.

L'Amministrazione comunale ha cercato, fin dall'origine, di rispondere alle richieste dirette dei propri cittadini e di salvaguardare un settore economico che, anche nel resto del Trentino, soffre da alcuni anni di una certa crisi.

Come evidente dalle premesse, lo sviluppo della proposta è stato complesso, non lineare, e ha richiesto varie fasi di valutazione e confronto che hanno coinvolto diversi soggetti: amministratori, tecnici, imprenditori, Servizi provinciali ecc..

Le ragioni della proposta del 2021 erano le seguenti:

- **area C:** permettere lo scavo dei gradoni in progressione con la coltivazione in corso, senza soluzione di continuità, agevolando l'attività estrattiva e salvaguardando lavoro e imprese (attuale e future);
- **area B:** compensare l'ampliamento in direzione nord e preservare un'area potenzialmente a vocazione agricola;
- **area D:** rendere più agevoli le operazioni di sistemazione e di recupero di una porzione esaurita da tempo, anche al fine della futura definizione dei nuovi lotti di coltivazione che interesseranno la porzione ovest dell'area estrattiva già inserita nel P.P.U.S.M..
- **l'area A:** stralciare una porzione confinante con delle porzioni in cui attività era già limitata.

Tuttavia, nella fase di *pubblicità, consultazione e partecipazione* del procedimento VAS avviata nel 2022, sono state presentate delle osservazioni da parte di soggetti privati, in riferimento all'**area A**, che il Comune non ha potuto non tenere in considerazione. Nello specifico, sono state avanzate delle manifestazioni di interesse non solo per proseguire l'attività in essere, ma anche per estenderla alle particelle private limitrofe (comprese nella stessa area A).

Il Comune ha valutato attentamente se mantenere l'area A nel P.P.U.S.M. vigente o escluderla, e ha ritenuto importante considerare innanzitutto che, a livello di pianificazione, sia locale che provinciale, la stessa A è da decenni inquadrata come *area estrattiva*, e pertanto considerata priva di eccezionalità naturalistiche.

Inoltre:

- ***mantenere*** l'area nell'attuale perimetrazione permetterebbe l'impiego di nuova manodopera ed il mantenimento di una risorsa peculiare per il territorio;
- ***escluderla*** implicherebbe scartare a priori la possibilità di proseguire con l'attività estrattiva e quindi perdere l'eventuale possibilità di continuare a sostenere il tessuto economico ed occupazionale locale.

Pertanto, nell'ottica di una pianificazione a lungo termine, l'Amministrazione comunale ha ritenuto che la variante proposta, nella sua formulazione definitiva del 2023, non potesse interessare l'**area A**, che rimane così inserita nelle previsioni vigenti.

In ogni caso, la futura attività estrattiva dovrà essere effettuata secondo i criteri indicati dalla normativa di settore, dovrà prevedere l'eventuale adeguamento infrastrutturale (ove necessario), dovrà includere gli opportuni interventi di recupero ambientale, e dovrà tener conto dell'attuale presenza della confinante attività zootecnica.

In merito all'alternativa di non apportare alcuna modifica alle attuali previsioni del P.P.U.S.M. (***alternativa zero***), l'Amministrazione ritiene che:

- **area B**: mantenere tale area nel perimetro del Piano Cave comporterebbe la compromissione di una porzione di territorio che ha dimostrato di avere tutt'altra vocazione, la necessità di demolire un edificio esistente e di modificare la progressione degli scavi, l'ottenimento di un quantitativo di materiale ridotto (vista la morfologia del terreno che in quest'area presenta una depressione);

- **area C:** non proseguire l'attività in questa direzione comporterebbe un utilizzo meno razionale dell'area estrattiva, e l'impossibilità di continuare in maniera lineare la realizzazione dei fronti di scavo, nonché presumibilmente, vista la morfologia dei suoli, una disponibilità di materiale ridotta;
- **area D:** l'esclusione di questa porzione complicherebbe sia la sua messa in sicurezza che la definizione dei futuri macrolotti di coltivazione nel settore ovest già inserito nel P.P.U.S.M.;
- **area A:** escluderla dal P.P.U.S.M., come detto, impedirebbe a priori il concretizzarsi di un progetto che avrebbe conseguenze positive sul tessuto economico ed occupazionale locale.

### 2.3 Previsioni del P.P.U.S.M.

Il *Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali* (P.P.U.S.M.), è lo strumento di pianificazione territoriale in materia di attività estrattiva, il cui ultimo aggiornamento è datato luglio 2003.

All'area estrattiva Val Scorzai, è assegnata la Tavola 7, il cui stralcio è riportato in Figura 2; questa prevede una superficie estrattiva di circa 345'000 m<sup>2</sup> e un'area di discarica di circa 124'000 m<sup>2</sup>.

Dalla disamina del *Piano* della relativa *Relazione Ambientale Strategica*, emerge come la proposta di variante del comune di Cembra-Lisignago, che riguarda solo la superficie estrattiva, presenti diversi aspetti positivi, quali:

- la **valorizzazione delle risorse provinciali** con il sostegno delle attività attuali ed il supporto per il loro mantenimento nel futuro;
- l'**armonia con gli scopi della programmazione** considerando che la variante proposta promuove gli obiettivi del *Piano Cave* e non si pone in contrasto con le scelte della programmazione provinciale;
- la **salvaguardia dell'ambiente**, con la compensazione dell'ampliamento dell'area estrattiva con lo stralcio di una porzione pressoché equivalente;
- la **tutela del lavoro e delle imprese** permettendo il proseguimento dell'attività delle imprese ed il mantenimento dei relativi livelli occupazionali.

## 2.4 Area C e area D

### AREA C

L'area C, non è attualmente parte dell'area estrattiva, pertanto non è stata ancora assoggettata ad alcun piano di coltivazione. Al fine di verificare la sostenibilità dell'attività estrattiva a lungo termine, è stato però incaricato il geom. Walter Nardelli di effettuare una modellazione per stimare quale potrà essere il volume di materiale estraibile nei prossimi anni. L'elaborazione è stata fatta nell'ipotesi di proseguire gli scavi con le stesse modalità utilizzate nella porzione confinante (Lotto 1).

Dai calcoli, emerge un volume di massima di roccia estraibile di **1'425'300 mc.**

Supponendo per l'area C un volume di scavo annuo di 50'000 mc<sup>1</sup>, il volume disponibile sarebbe sufficiente per proseguire l'attività estrattiva per circa 28 anni, per cui effettivamente un periodo medio-lungo.

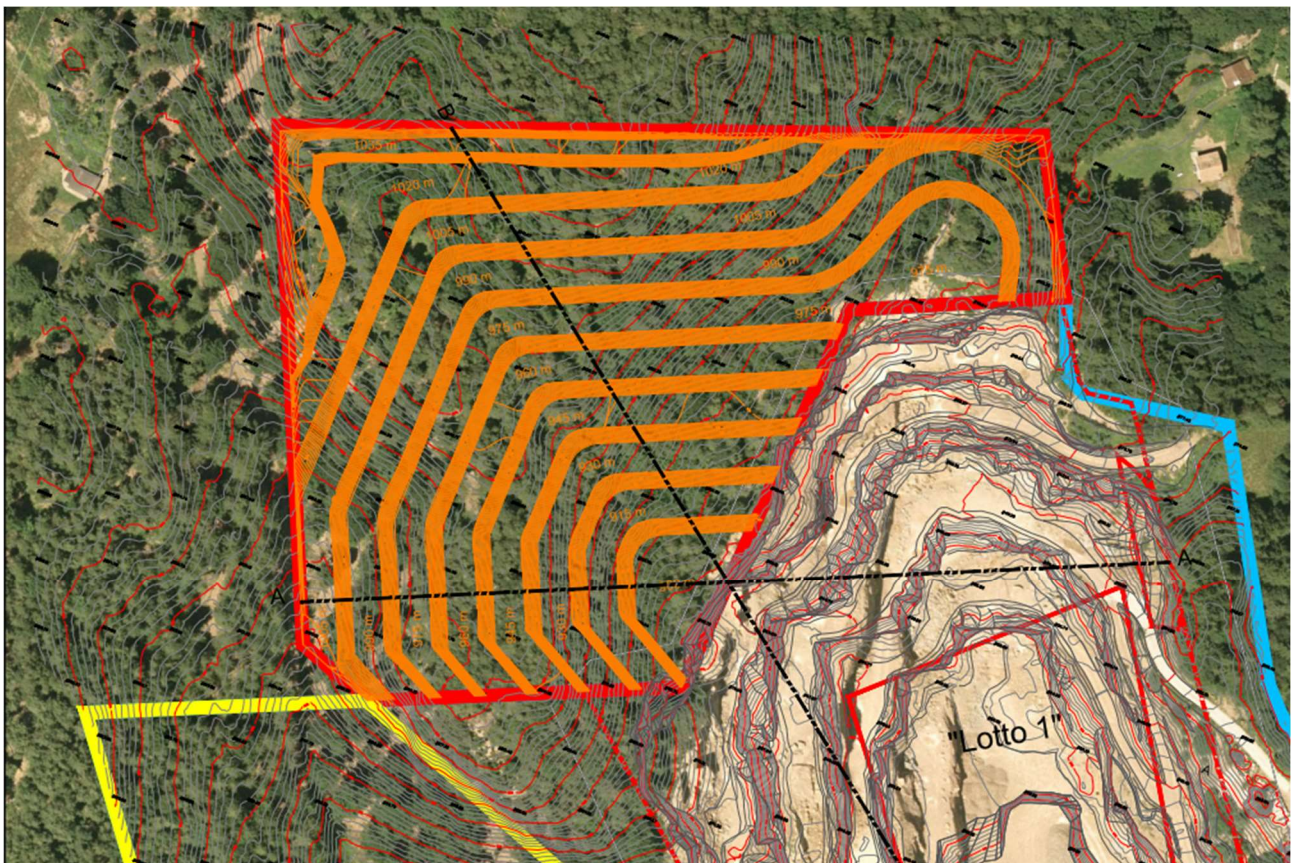


Figura 4: Ipotesi della progressione dell'attività di scavo nell'area C. (FONTE: Elaborati geom. Walter Nardelli – 2023)

<sup>1</sup> Questo valore è stato scelto in base alle stime dichiarate nel rapporto ambientale presentato per una procedura di screening del 2018.

Ad ogni modo, nelle future fasi autorizzative potranno essere condotte ulteriori valutazioni e successivamente, l'attività dovrà essere monitorata affinché ne venga effettivamente garantita la sostenibilità per il periodo previsto e non vengano messe in atto azioni che portino all'esaurimento della stessa nel breve periodo.

#### AREA D

Nelle prime fasi di sviluppo della proposta di variante al P.P.U.S.M., era stata avanzata l'ipotesi per l'**area D** (che contiene una porzione di cava esaurita denominata Lotto 2) di realizzare un **bacino di accumulo ad uso irriguo**, in quanto il Comune di Cembra-Lisignago aveva già commissionato nel 2018 uno studio per verificare tale possibilità.

Pertanto, nel rapporto ambientale del 2021 si era indicato che le verifiche in relazione alla *Carta del Pericolo*, sarebbero state fatte in un secondo momento, cioè quando il progetto del bacino fosse stato definitivo.

Tuttavia, nel corso del procedimento di valutazione della proposta di variante, era emersa la necessità di definire in maniera più dettagliata sia l'uso futuro di questa porzione dismessa di cava, sia il suo inquadramento in riferimento alla pericolosità.

Dopo attenta valutazione il Comune di Cembra-Lisignago ha stabilito che fosse necessaria prima di tutto la messa in sicurezza del sito e la sua fruibilità a breve termine, pertanto è stata prevista la regolarizzazione della geometria delle pareti, con la riduzione della pendenza complessiva in modo da migliorare la stabilità, il riempimento del fondo con il materiale di risulta dei disaggi, e la realizzazione di un **piazzale** con relativa strada di accesso.

Il progetto preliminare è stato elaborato dall'ing. Andrea Zanetti ed è stato accompagnato da due *studi di compatibilità* a cura del dott. geol. Icilio Vigna e del dott. for. Silvio Grisotto.

Per quanto riguarda gli eventuali volumi estraibili nell'area D, come detto in precedenza, si deve considerare che la stessa sarà inclusa in un macrolotto che verrà definito in seguito, pertanto attualmente non sono disponibili.

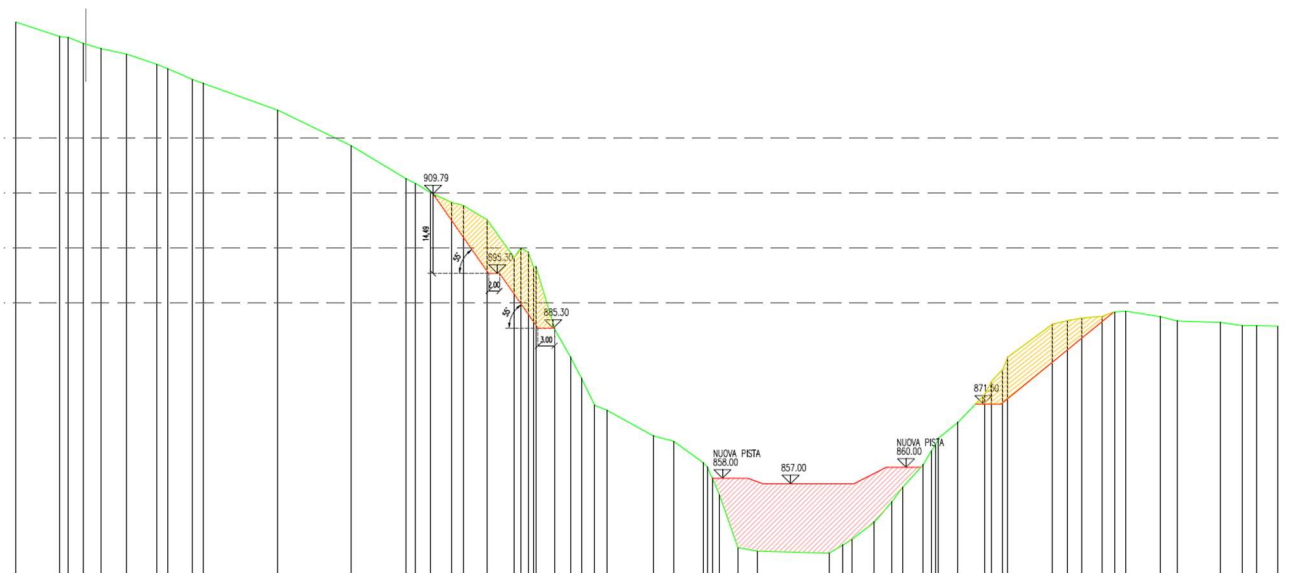
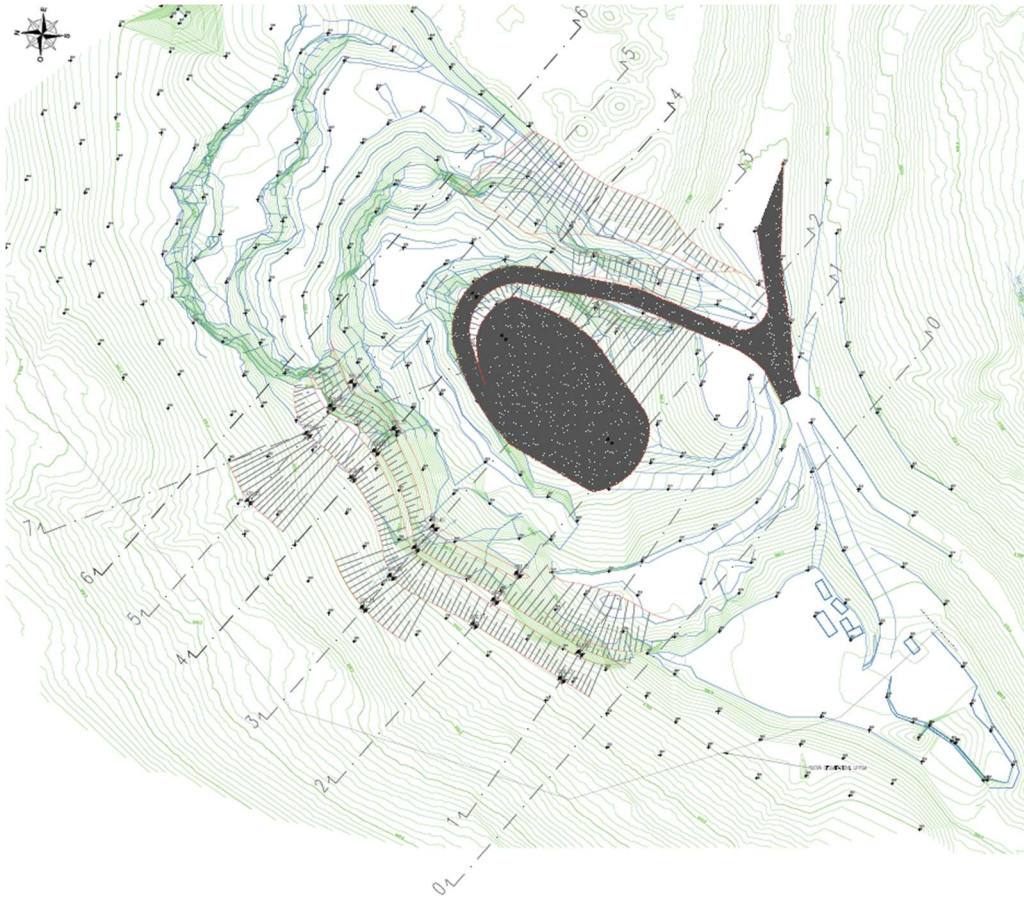


Figura 4: In alto, estratto planimetria (tavola denominata 497-PRE-50\_(Planimetria)); in basso estratto illustrativo della tavola denominata 497-PRE-60\_(Sezioni) relativa al progetto preliminare di sistemazione del versante dell'ex Lotto 2 nell'area D. (FONTE: ing. Andrea Zanetti - giugno 2022)

### 3.0 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area estrattiva Val Scorzai è un'area di circa 27 ettari localizzata a nord-ovest dell'abitato di Cembra, ed è attraversata parzialmente dalla SP96.

È costituita da particelle sia private che di proprietà comunale.

L'area risulta distante dai centri abitati e in parte mascherata visivamente essendo immersa in un'ampia zona boscata.

L'attività estrattiva è iniziata negli anni '50 e da allora si è consolidata e sviluppata in accordo con le evoluzioni del mercato.

Sull'area sono presenti:

- l'ex discarica per gli scarti di porfido;
- la discarica comunale per rifiuti inerti;
- l'impianto di fitodepurazione delle acque di scarico provenienti dal lago Santo;
- i piazzali di lavorazione.

In prossimità dell'area estrattiva, sono presenti alcuni edifici.

I principali sono quelli a sud-est, a confine con l'area A, nei quali dal 2009 viene svolta l'attività zootecnica (allevamento di bovini - p.ed principale n. 1193, località Tegnuda) e che sono stati realizzati in una porzione dismessa dell'area estrattiva.



**Figura 5: Azienda zootecnica in località Tegnuda.**  
(FONTE: A sinistra, Bing Mappe; sopra, sito macelleria Zanotelli- novembre 2023)

L'eventuale futura coltivazione dell'area A, come detto, dovrà prevedere l'eventuale adeguamento infrastrutturale (ove necessario), dovrà includere gli opportuni interventi di recupero ambientale, e dovrà prevedere i presidi necessari a contenere gli impatti per tutelare la confinante attività zootecnica.

Per quanto riguarda gli altri edifici, nell'ambito della perizia acustica è stato fatto un sopralluogo con i tecnici del Comune per individuare gli edifici-recettori più o meno vicini; nello specifico si tratta di alcune baite (non sono stati considerati i ruderi) costruite sulle seguenti particelle del C.C. Cembra:

1. p.f. 3155/2 (p.ed. 1007) C.C. Cembra;
2. p.f. 3158/3 (p.ed. 636) C.C. Cembra;
3. p.f. 3172/1 (p.ed. 1092) CC Cembra.

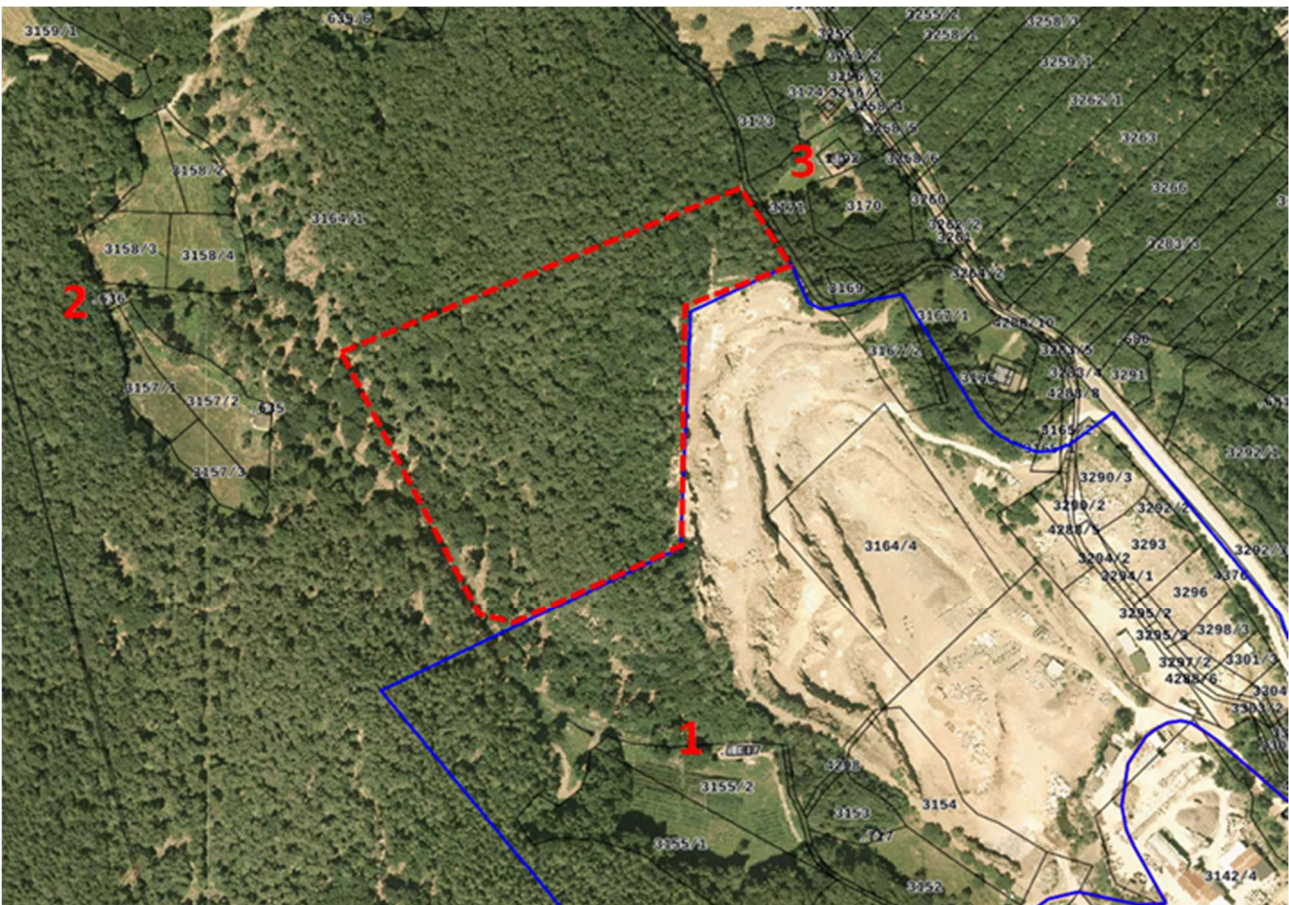


Figura 6: Localizzazione recettori indicati dal Comune di Cembra-Lisignago e considerati nella perizia acustica. (FONTE: Webgis PAT - dicembre 2023)

Gli impatti più significativi su recettori sopra elencati, saranno le polveri e il rumore.

Il primo recettore verrà beneficiato dalla variante in quanto l'area su cui sorge sarà esclusa dal P.P.U.S.M. e pertanto non sarà demolito. Inoltre in merito a polveri e rumore, l'attuale fronte risulta molto più vicino di quanto non sia il limite della futura area estrattiva, pertanto ci sarà un allontanamento delle fonti di emissione rispetto alla situazione attuale.

Diverso è il caso del secondo e terzo recettore per cui ci sarà un avvicinamento delle fonti di emissione.

La presenza del bosco e la morfologia del sito mitigheranno la diffusione delle polveri e, dal punto di vista del rumore, la previsione acustica elaborata indica che gli impatti dovrebbero essere conformi ai limiti.

Ciò non toglie che nelle future fasi autorizzative dovranno essere indicate le misure di contenimento e in fase di esercizio sono opportuni ulteriori rilievi fonometrici.

### 3.1 Contesto socio-economico

Cembra-Lisignago è un comune di circa 2'300 abitanti nato nel 2016 dalla fusione dei Comuni di Cembra e Lisignago, con il primo che ne è anche il capoluogo.

Come il resto della Val di Cembra, il territorio è profondamente legato dal punto di vista sociale, culturale ed economico alla coltivazione della vite, alla cavatura del porfido e, in tempi più recenti, al turismo.

Tali attività, non solo caratterizzano l'ambiente nel suo insieme, ma anche la storia e la vita delle popolazioni locali.

Basti pensare che in primis, l'andamento demografico, è stato a lungo legato anche alle possibilità lavorative offerte dal territorio, ed in particolare al settore estrattivo che in passato è stato determinante contro l'abbandono della valle da parte dei suoi abitanti.

Anche questo settore ha subito delle fluttuazioni nel corso del tempo, sia a causa della crisi economica mondiale, che della concorrenza con altri mercati, che in funzione delle mode del momento per quanto riguarda la scelta di un materiale piuttosto che un altro da parte del consumatore.

Negli ultimi anni ciò ha comportato un certo calo in termini di imprese e di addetti che è stato in parte contrastato ad esempio grazie all'evolversi delle tecnologie (es. lavorazione degli scarti nell'impianto di frantumazione/vagliatura invece del conferimento in discarica) e all'ampliamento della gamma dei prodotti ricavabili.

In questo contesto economico e sociale, la proposta di variante al Piano Cave risulta coerente con le esigenze di sviluppo del territorio, in quanto favorisce il proseguimento di un'attività, quella estrattiva, importante per la Comunità della Valle di Cembra, ma lo fa in maniera sostenibile per l'ambiente perché la proposta non si configura come un potenziamento delle coltivazioni e include anche una "compensazione" con una porzione di suolo (**area B**) che verrà stralciata dal P.P.U.S.M. e mantenuta a bosco-agricolo.

Tuttavia, per quanto importante a livello locale, la proposta di variante non potrà incidere in maniera così significativa sul comparto, in quanto la crisi del settore estrattivo riguarda un ambito territoriale molto più ampio ed è dipesa da vari fattori, appunto come la crisi finanziaria del 2008-2013, l'emergenza Covid, la crisi del settore edilizio ecc..

Ad ogni modo, la proposta di variante si concretizza, in ultima analisi, con un incremento dell'area estrattiva di circa lo 0,6 % e questo non può avere ricadute apprezzabili ad un livello diverso da quello locale.

Quello che la proposta di variante però permette, è il proseguimento e l'agevolazione dell'attività in corso e futura, senza stravolgere le attuali previsioni del P.P.U.S.M..

Nel **progetto unitario dell'area** e nei successivi **progetti di coltivazione** dovranno comunque essere definite ad esempio le modalità di coltivazione e i volumi annui cavabili al fine di garantire che effettivamente l'attività sia garantita per un periodo medio-lungo.

#### 4.0 INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

Per valutare se la proposta di variante fosse coerente con le destinazioni ed i vincoli dei vari Piani e Programmi che regolano il territorio, sono stati analizzati vari strumenti, tra i quali i principali sono stati:

- Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali (P.P.U.S.M.);
- Piano Regolatore Generale del Comune di Cembra-Lisignago;
- Piano Urbanistico Provinciale (PUP);
- Piano territoriale della Comunità della Valle di Cembra;
- Carta di Sintesi della Pericolosità;
- cartografie della Rete ecologica europea Natura 2000;
- Carta delle risorse idriche.

Il **Piano Regolatore Generale** del Comune di Cembra-Lisignago, inquadra l'area in oggetto quasi totalmente come **Area estrattiva**, mentre le porzioni in cui è previsto l'ampliamento sono **aree a bosco**.

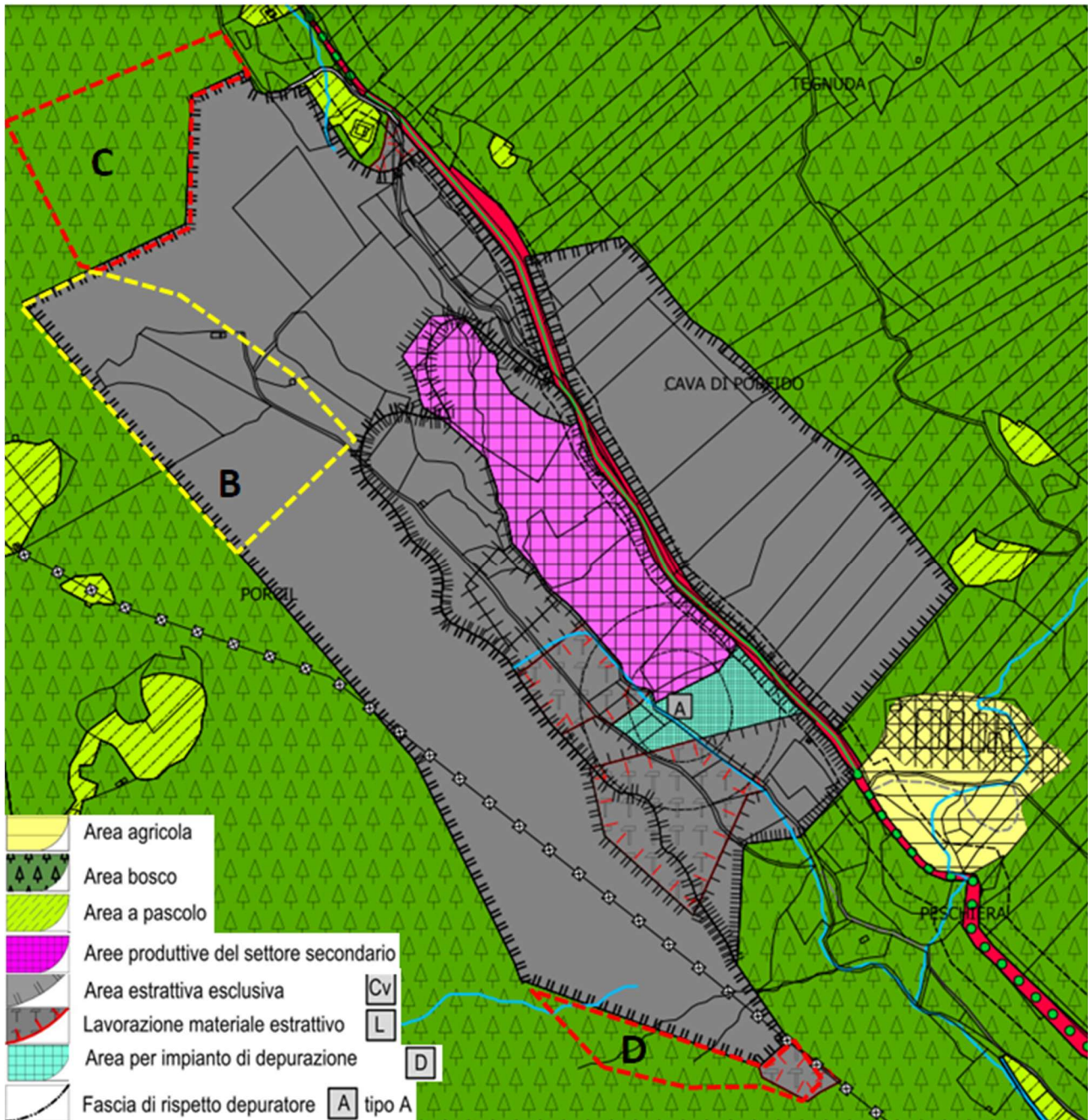


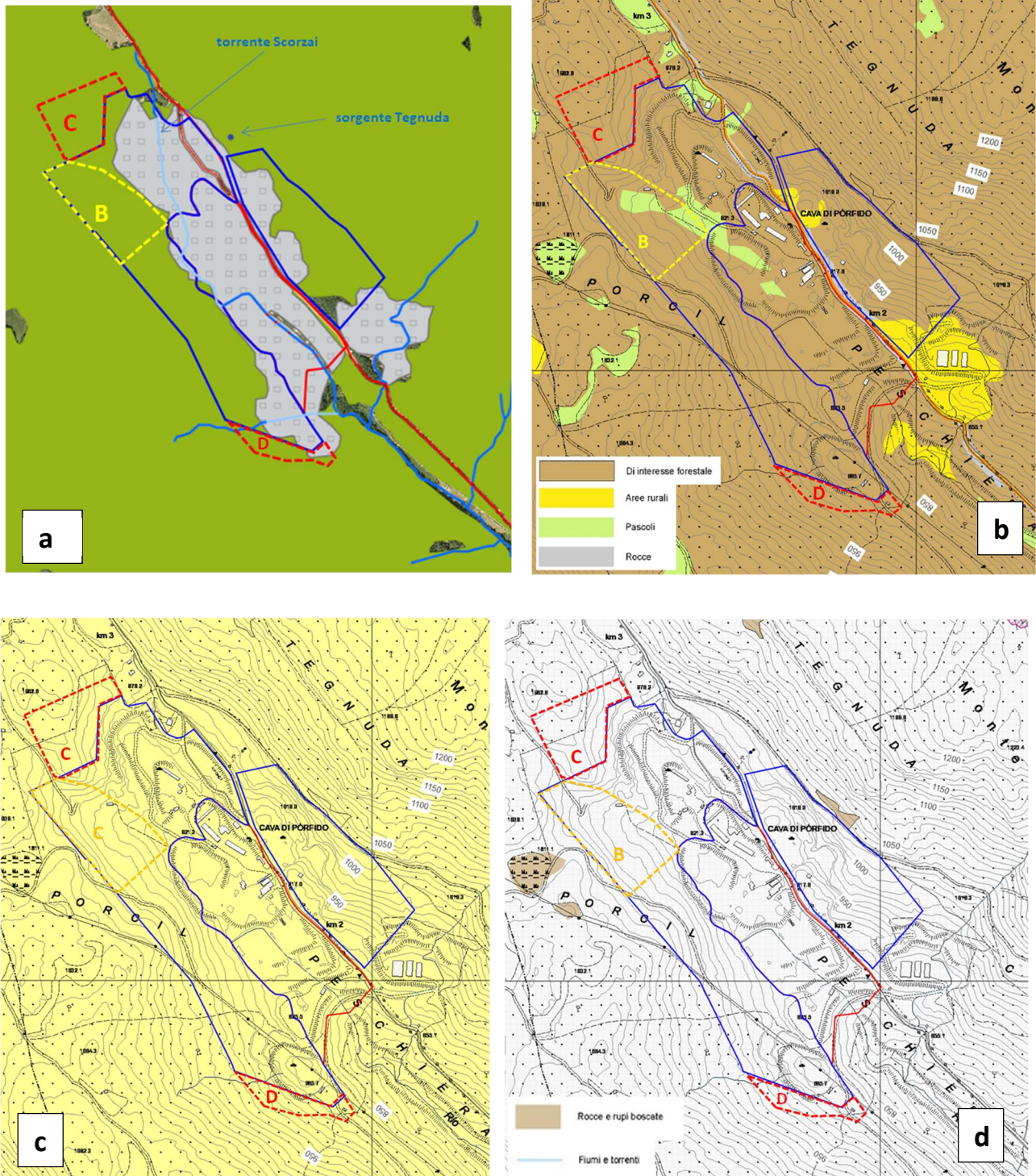
Figura 7: Estratto PRG Comune di Cembra-Lisignago - TAV 2B - VARIANTE 2019 - SISTEMA INSEDIATIVO - PRODUTTIVO E INFRASTRUTTURALE. (FONTE: Sito Comune Cembra - Lisignago – aprile 2021)

Il **Piano Urbanistico Provinciale** è lo strumento di gestione del territorio provinciale, ed include le seguenti cartografie: *Inquadramento Strutturale, Carta del Paesaggio, Carta delle tutele paesistiche, Reti ecologiche ed ambientali, Sistema insediativo e Reti infrastrutturali.*

Nelle Figure 8 e9, si riportano gli estratti delle precedenti che includono l'area estrattiva Val Scorzai

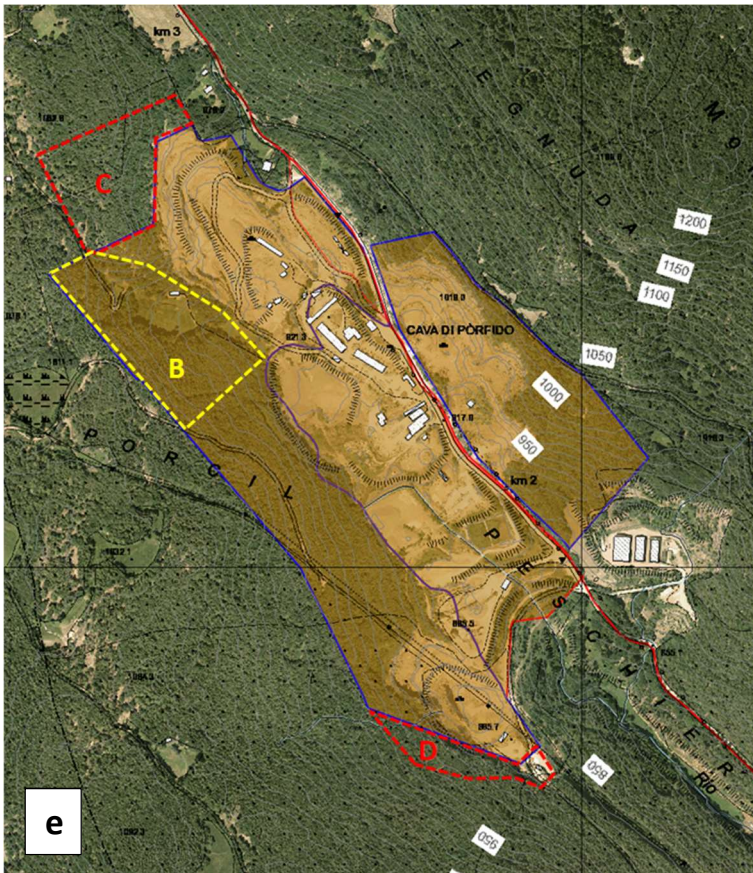
- a. nella tavola dell'Inquadramento strutturale (Figura 8a), che rappresenta il quadro conoscitivo delle risorse di maggiore importanza ambientale, territoriale e storico-culturale nonché gli elementi strutturali del territorio provinciale, l'area in oggetto è inquadrata principalmente come *"cava di pietra"*, ed il resto del territorio rientra in *"aree boscate"*; non si rileva nelle strette vicinanze, la presenza di particolari elementi *geologici e geomorfologici, beni del patrimonio dolomitico, aree ad elevata naturalità, o elementi del sistema degli insediamenti urbani, o dei paesaggi rappresentativi;*
- b. per quanto riguarda la Carta del paesaggio, che rappresenta una sintesi dell'identità territoriale e delle sue invarianti, l'area in oggetto rientra in una ben più ampia zona classificata come aree di interesse forestale (in marrone nell'estratto di Figura 8b); inoltre, sono visibili aree rurali (in giallo in figura), pascoli (in verde in figura) e rocce (in grigio).
- c. nella tavola delle Carta delle tutele paesistiche, che individua le aree di tutela ambientale, l'area della cava Scorzai rientra nelle *aree di tutela ambientale* (in giallo in Figura 8c) come la maggior parte del territorio provinciale; per quanto riguarda i *beni culturali*, non si segnalano beni artistici, storici o archeologici rilevanti in prossimità dell'area estrattiva.
- d. nella tavola delle Reti ecologiche e ambientali, l'area estrattiva non rientra in alcun inquadramento particolare; gli elementi significativi più vicini, sono alcune porzioni di *rocce e rupi boscate* (in marrone in Figura 8d), ed il torrente Scorzai.
- e. nella tavola del Sistema insediativo e reti infrastrutturali l'area in oggetto rientra in *aree estrattive* (in marrone in Figura 9), mentre le aree C e D non rientrano in alcun inquadramento particolare.

**Dall'analisi della cartografia del Piano Urbanistico Provinciale, non emergono particolari che contrastano con la proposta di variante del P.P.U.S.M..**



**Figura 8: Estratto tavole PUP (FONTE: Webgis PAT - settembre 2023)**

- a. Inquadramento strutturale
- b. Carta del Paesaggio
- c. Carta delle tutele Paesistiche
- d. Reti ecologiche e ambientali



**Figura 9: Estratto tavole PUP**  
(FONTE: Webgis PAT - settembre 2023)

e. Sistema insediativo e reti infrastrutturali

### 4.3 Piano territoriale della Comunità della Valle di Cembra

Il **Piano territoriale della Comunità** (PTC) è lo strumento di gestione del territorio della Comunità di Valle. Per la Valle di Cembra, nel 2015 sono stati approvati il *Documento Preliminare Definitivo* della Comunità della Valle di Cembra, il *Documento di sintesi del Tavolo di confronto e consultazione* e il *Documento di autovalutazione*.

Il Piano contiene specifiche azioni per il settore del porfido, cioè:

*AZIONE - C.01 Miglioramento del ruolo paesaggistico del settore minerario*

*AZIONE - C.02 Ottimizzazione degli insediamenti di lavorazione*

*AZIONE - C.03 Viabilità e trasporti*

*AZIONE - C.04 Integrazione con i diversi settori economici e territoriali*

La proposta di variante al *Piano Cave* presentata dal Comune di Cembra-Lisignago risponde in maniera efficace alle suddette strategie, in quanto

- l'Amministrazione comunale si rende "promotore" del governo del proprio territorio (così come indicato al punto **C.1.2 - Valorizzare il ruolo dei comuni nei processi di gestione e coordinamento degli ambiti minerari**) dell'Allegato 1 al PTC - *Tavolo di Confronto e Consultazione*);
- viene incentivata la coltivazione di lotti contigui con l'aggiunta dell'area C prossima ad una porzione attualmente in coltivazione (in accordo con il punto **C.1.1 Efficacia e coordinamento della gestione e coltivazione delle cave**);
- si otterranno effetti benefici sul paesaggio e sull'ambiente con lo stralcio dell'area boscate B che non sarà oggetto di coltivazioni future (in accordo con il punto **C.1.3 - Migliorare l'integrazione del settore minerario all'interno del sistema paesaggistico cembrano**).

#### 4.4 Carta del Pericolo

Tra gli strumenti del *Piano Urbanistico Provinciale* c'è la *Carta di Sintesi della Pericolosità*, che ha il compito di individuare le aree caratterizzate da diversi gradi di penalità, ai fini dell'uso del suolo, in ragione della presenza di pericoli idrogeologici, valanghivi, sismici e d'incendio boschivo.

L'attività estrattiva presenta diverse criticità in quanto l'asportazione del bosco, che svolge un importante ruolo di sostegno, la modifica dell'assetto idrogeologico, le trasformazioni della capacità di regimazione delle acque e l'asportazione della roccia, portano inesorabilmente ad una perdita di stabilità che può favorire crolli e dissesti.

La *Carta di Sintesi della Pericolosità* indica per l'area estrattiva Val Scorzai varie classi di penalità, che vanno da aree a penalità *trascurabile o assente* (P1), ad aree con penalità *media* (P3) o da *approfondire* (APP).

Per quanto riguarda l'**area C** (a nord), essa ricade quasi interamente in area a penalità *trascurabile/assente* (P1) ad eccezione di due porzioni a *bassa pericolosità* (P2); mentre l'**area D** (a sud) risulta avere vari gradi di penalità, anche *media* (pericolo frane, crolli, lito-geomorfologico) e *da approfondire* (APP).

Come anticipato in precedenza, per **area D** il Comune di Cembra-Lisignago ha deciso di procedere con la messa in sicurezza del sito, realizzare un piazzale con relativa pista di accesso, ed inserire la superficie in un macrolotto più ampio che sarà in futuro oggetto di gara per la coltivazione.

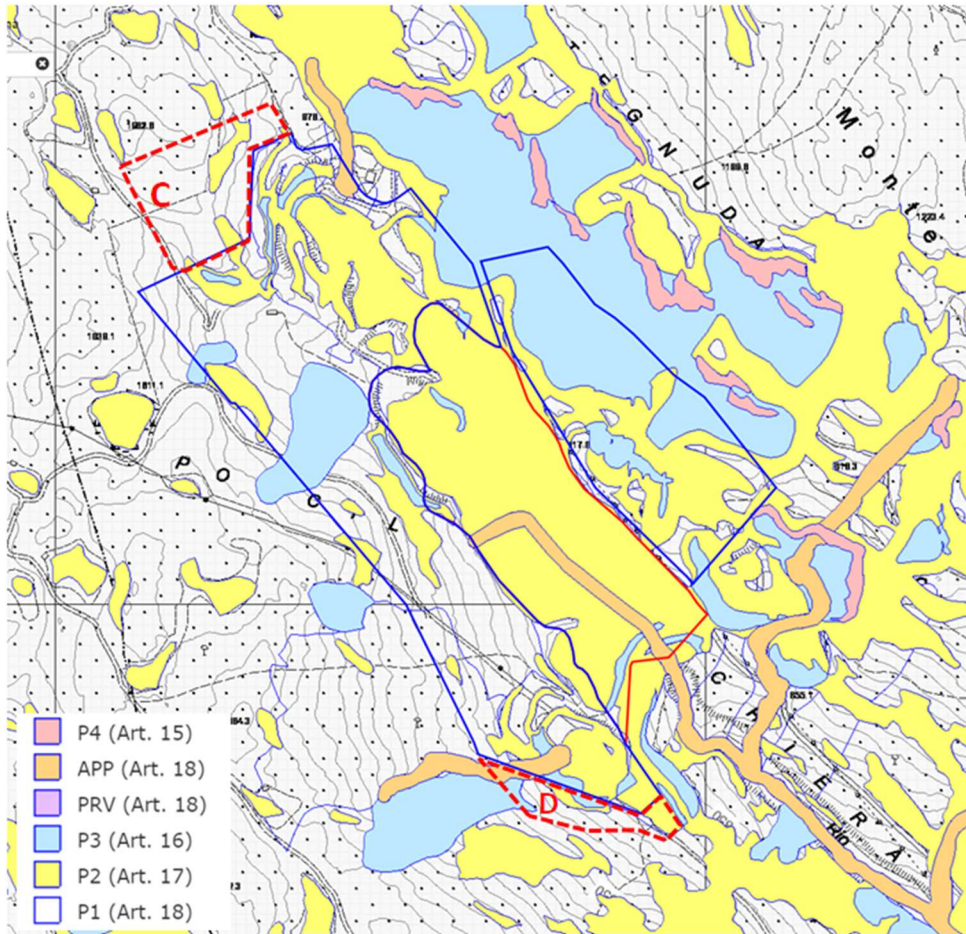


Figura 10: Estratto Carta della pericolosità. (FONTE: Webgis PAT - ottobre 2023)

A proposito della messa in sicurezza e della realizzazione del piazzale, il Comune di Cembra-Lisignago ha incaricato il dott. ing. Andrea Zanetti di redigere un progetto preliminare, il quale è stato accompagnato da uno *Studio di compatibilità* in riferimento alla pericolosità per crolli e litogeomorfologica a cura del dott. geol. Icilio Vigna, e da uno *Studio di compatibilità* in riferimento ai fenomeni torrentizi a cura del dott. Silvio Grisotto.

Dai sopra citati *Studi* emerge, in estrema sintesi, che per ridurre il rischio:

- di crolli e litogeomorfologico, è necessario procedere con un intervento di sistemazione del versante, che comporta disgaggi e la riduzione della pendenza delle pareti nonché eventualmente la realizzazione di tomi perimetrali;
- dovuto a fenomeni torrentizi, è necessario realizzare un vallo-tomo per garantire un certo volume di invaso.

#### 4.5 Aree naturali protette

In Figura 11 si riporta un estratto della cartografia in cui sono individuate le aree del territorio trentino soggette a tutela e salvaguardia naturalistica.

Nei dintorni dell'area estrattiva Val Scorzai, ci sono solo alcune *riserve locali*, ma le stesse sono localizzate piuttosto distanti dal sito in oggetto

La Zona Speciale di Conservazione (ZSC) più vicina, è denominata Lagabrun ed è localizzata ad oltre 1,2 km (in linea d'aria) dall'estremità nord della superficie attualmente in coltivazione.

Non si riscontrano invece sul territorio comunale: ZPS, SIC o Parchi.

Considerando l'oggetto della variante, che di fatto modifica i confini di un'area già destinata a cava, si ritiene di poter escludere interferenze significative sull'ambiente maggiori di quelle che sarebbero derivate dalla coltivazione nell'ambito della pianificazione originaria.

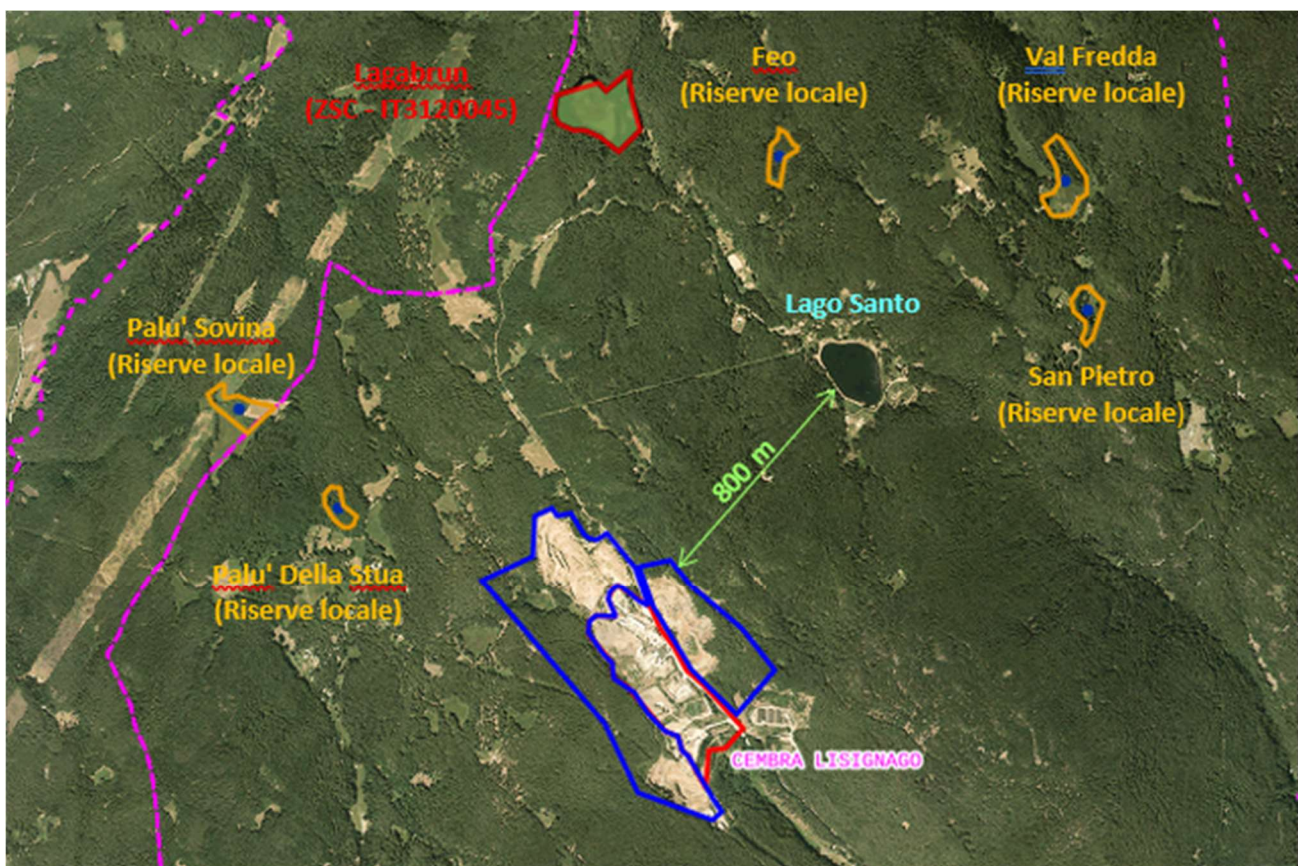
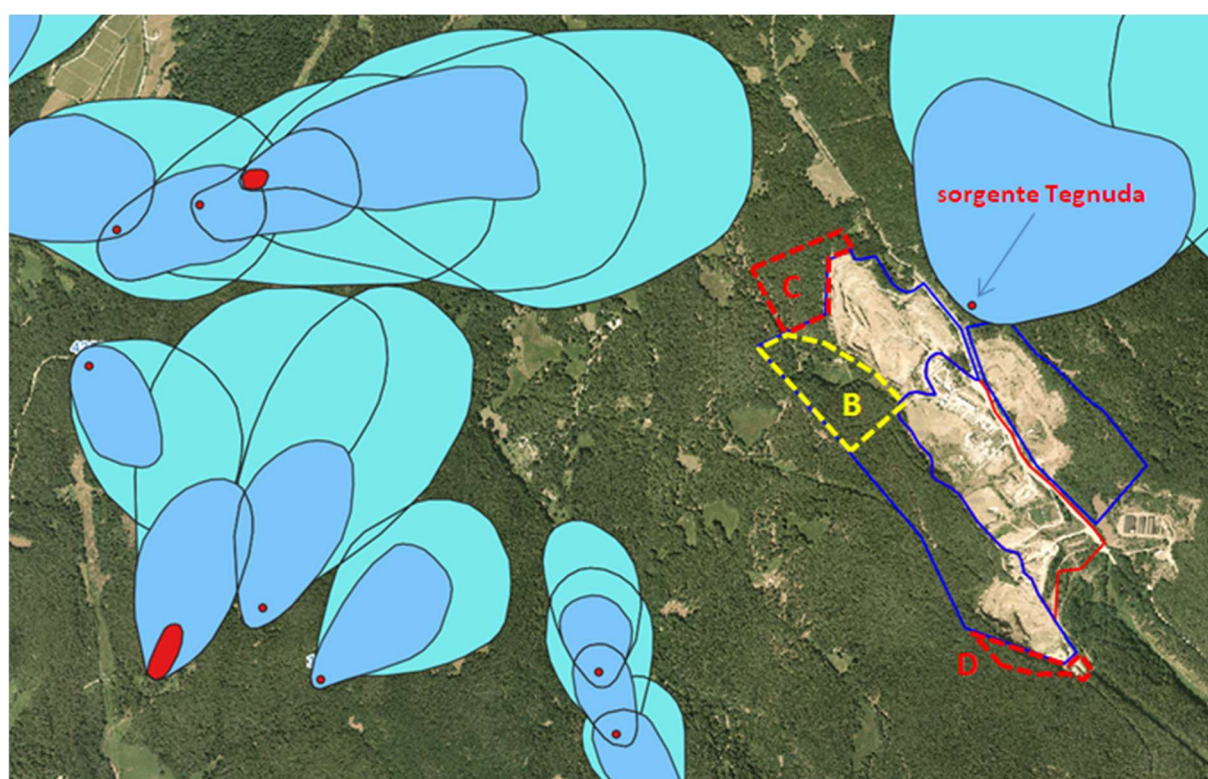


Figura 11: Estratto cartografia aree protette. (FONTE: Webgis PAT - novembre 2023)

#### 4.6 Carta delle risorse idriche

Sulla *Carta delle risorse idriche* sono indicate alcune sorgenti in prossimità dell'area estrattiva Val Scorzai, ed in particolare la sorgente "Tegnuda", localizzata a nord-est esternamente all'area estrattiva.

Come si può vedere in Figura 12, le **aree C e D** risultano esterne a tutte le aree di rispetto e protezione idrogeologica.



#### Legenda

##### Zona di Tutela Assoluta

- Sorgenti
- Sorgenti Minerali
- Acque Superficiali
- Pozzi

##### Zona di Rispetto Idrogeologico

- Sorgenti, Sorgenti Minerali, Acque Superficiali e Pozzi

##### Zona di Protezione Idrogeologica

- Sorgenti, Sorgenti Minerali, Acque Superficiali e Pozzi

\* altre sorgenti non disciplinate dall'art.21 del P.U.P.

Figura 12: Estratto *Carta delle risorse idriche* su ortofoto. In blu, l'attuale perimetro del piano cave, tratteggiate in rosso i perimetri illustrativi delle aree C e D, e in giallo dell'area B. (FONTE: Webgis PAT - dicembre 2023)

#### 4.7 Altri strumenti di pianificazione

Gli altri strumenti di pianificazione considerati sono stati:

- Piano di Tutela delle acque;
- Piano generale di utilizzo delle acque;
- Piano provinciale di Tutela della qualità dell'aria;
- Piano Faunistico provinciale;
- Programma di Sviluppo provinciale;
- Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile;
- Strategia provinciale per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- Piano Energetico ambientale provinciale.

Dalla disamina degli stessi non sono emerse criticità, anche alla luce del fatto che la proposta di variante (riperimetrazione del P.P.U.S.M.), prevede sostanzialmente l'ampliamento di due porzioni (area C e area D) compensato da uno stralcio (area B) di dimensioni paragonabili, e che è la volontà dell'Amministrazione comunale è quella di mettere in atto tutti gli strumenti a sua disposizione affinché la coltivazione futura, non solo nelle aree oggetto della proposta di variante, sia sostenibile.

#### 5.0 INQUADRAMENTO AMBIENTALE

La proposta di variante oggetto della presente, come illustrato in precedenza, riguarda un'area estrattiva consolidata e nello specifico prevede essenzialmente l'ampliamento della stessa in due porzioni (**aree C e D**) esterne al perimetro indicato nel Piano Cave, compensato dallo stralcio di una porzione (**area B**) quasi equivalente interna allo stesso perimetro.

Per questo motivo, si può ipotizzare che gli impatti sulle componenti ambientali non saranno né diversi, né tanto meno maggiori degli attuali e di quelli che risulterebbero dal proseguo delle coltivazioni nell'areale attualmente approvato.

Non essendo un'attività nuova e nemmeno un suo potenziamento, ma il proseguo di una attività esistente, non si prevedono sostanziali aumenti di polveri, rumore, traffico, consumo di suolo ecc..

Pertanto, la non approvazione della proposta comporterebbe gli stessi impatti negativi sull'ambiente che l'attività estrattiva comporta, ma non permetterebbe di agevolare l'attività in corso e futura e quindi di sostenere il tessuto economico e occupazionale locale.

Nella tabella successiva si riassumono alcuni aspetti ambientali significativi, ma partendo dal principio che la proposta di variante è di fatto una compensazione di aree all'interno dello stesso contesto territoriale.

<b>SINTESI ASPETTI AMBIENTALI</b>	
<b>AMBIENTE IDRICO</b>	<p>Nell'intorno dell'area in oggetto sono presenti vari corsi d'acqua, il più significativo è il rio Scorzai che attraversa longitudinalmente quasi l'intera area estrattiva, in parte coperto ed in parte scoperto.</p> <p>Il torrente Avisio scorre a quasi 3km in direzione sud.</p> <p>Sono presenti anche delle sorgenti, di cui la più importante è la sorgente "Tegnuda", localizzata a nord-est esternamente all'area estrattiva.</p> <p>Allo stato attuale non si è in possesso di informazioni per quanto riguarda il reticolo idrografico che verrebbe comunque compromesso sia che la coltivazione avvenga nell'area attualmente prevista dal P.P.U.S.M., che in quella limitrofa proposta.</p> <p>L'area è servita dall'acquedotto comunale</p> <p>L'attività di coltivazione non produce scarichi e i servizi igienici sono dotati di vasca di accumulo.</p> <p>La risorsa acqua viene utilizzata per la segazione ed il lavaggio degli inerti (impianto a circuito chiuso), e per l'abbattimento delle polveri.</p> <p>Nell'ambito dei futuri procedimenti verranno approfonditi con maggior dettaglio vari aspetti geologici e idrogeologici, saranno effettuate ulteriori verifiche per assicurare la tutela delle sorgenti e dei corsi d'acqua circostanti e verranno definite le opere di canalizzazione e gestione delle acque meteoriche.</p> <p>Non si prevedono aumenti nei consumi, in quanto la proposta di variante oggetto della presente non riguarda né un'attività nuova e nemmeno un suo potenziamento, ma il proseguimento di una attività esistente su una porzione diversa di territorio rispetto a quanto previsto nel P.P.U.S.M..</p> <p>Nell'ambito dei futuri procedimenti verrà valutata la possibilità di integrare l'utilizzo della risorsa idrica con le acque meteoriche opportunamente raccolte e gestite.</p>
<b>ARIA (EMISSIONE POLVERI)</b>	<p>Le emissioni di polveri sono legate all'attività di coltivazione della cava (comprensiva dell'utilizzo di esplosivo), all'attività di lavorazione e movimentazione del materiale estratto, alla movimentazione dei mezzi nonché al deposito degli inerti, sia essi in attesa di lavorazione, scarti o prodotti finiti.</p> <p>La diffusione delle polveri è mitigata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- localizzazione dell'area estrattiva in posizione defilata rispetto ai centri abitati;</li> <li>- presenza del bosco e dei capannoni che costituiscono una sorta di barriere;</li> <li>- pavimentazione in asfalto delle vie di accesso e con stabilizzato della viabilità interna;</li> <li>- funzionamento ad acqua dei macchinari utilizzati per le lavorazioni;</li> <li>- utilizzo di sistemi di pulizia dei piazzali e abbattimento polveri;</li> <li>- formazione degli operatori, in merito a: limitazione della velocità dei mezzi, divieto di compiere manovre brusche, adozione di una ridotta altezza di caduta ecc.;</li> <li>- periodica pulizia dei mezzi.</li> </ul> <p>Allo stato attuale non si hanno informazioni sull'eventuale immissione di inquinanti nell'atmosfera dovuti all'uso degli esplosivi.</p>

	<p>Ad ogni modo, la proposta di variante non determinerà modifiche sostanziali per quanto riguarda la diffusione di polveri e/o altre sostanze nell'atmosfera.</p> <p>In riferimento all'attività zootecnica in corso e alle baite localizzate a nord dell'area estrattiva, saranno effettuate ulteriori verifiche in fase esecutiva.</p>
<b>TRAFFICO</b>	<p>Allo stato attuale non si dispongono di dati sul traffico in transito lungo la SP96, ma considerato che la proposta di variante del P.P.U.S.M. non comporterà un aumento della produttività, non si prevedono aumenti del numero di transiti.</p>
<b>RUMORE</b>	<p>Al fine di valutare il clima acustico futuro, è stato incaricato un tecnico abilitato di elaborare una previsione per verificare gli effetti della proposta di variante anche in riferimento ai recettori individuati in prossimità dell'area estrattiva, cioè le 3 baite indicate in Figura 6, nonché l'azienda zootecnica localizzata a sud-est:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. baita - p.f. 3155/2 (p.ed. 1007) C.C. Cembra;</li> <li>2. baita - p.f. 3158/3 (p.ed. 636) C.C. Cembra;</li> <li>3. baita - p.f. 3172/1 (p.ed. 1092) CC Cembra;</li> <li>4. azienda zootecnica - p.edd. 1193 e 1254 CC Cembra</li> </ol> <p>Per quanto riguarda i limiti, è stato fatto riferimento al piano di classificazione acustica dell'ex Comune di Cembra, approvato nel 2009, nel quale gli edifici precedenti risultano in:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. aree esclusivamente industriali (classe VI);</li> <li>2. aree particolarmente protette (classe I);</li> <li>3. fascia di transizione;</li> <li>4. fascia di transizione (in riferimento al punto in cui sono state eseguite le misure).</li> </ol> <p>Per le fonti di rumore connesse con l'attività estrattiva, sono state considerate in particolare: gli esplosivi, il transito delle macchine operatrici (pale gommate, escavatori, mezzi di trasporto ecc. e le lavorazioni meccaniche e manuali dei materiali inerti.</p> <p>Al fine di monitorare il livello sonoro di immissione attuale sono state condotte delle misure fonometriche nell'ottobre del 2023. Durante tali misure sono state rilevate varie sorgenti di rumore ambientale: come l'attività di cava, la lavorazione dei materiali nell'impianto e la loro movimentazione, il traffico veicolare lungo la SS612 e lungo la SP96, ecc.</p> <p>Dalle considerazioni del tecnico incaricato, emerge che presso i recettori considerati saranno rispettati i limiti assoluti di immissione ed emissione diurna, nonché il criterio differenziale.</p> <p>Ad ogni modo, in fase esecutiva dovranno essere condotti dei rilievi fonometrici di verifica, al fine di monitorare il clima acustico presso i recettori.</p>
<b>FLORA E FAUNA</b>	<p>Il territorio di Cembra-Lisignago è principalmente ricoperto di boschi misti e prati.</p> <p>Le specie arboree presenti sono principalmente: pino silvestre, larice, castagno, abete bianco, abete rosso, faggio, betulla, ippocastano, ciliegio, cipresso, frassino, noce, nocciolo, olmo, ontano, pino cembro, pioppo, quercia, robinia, salice, sambuco, sorbo e tiglio.</p> <p>Non esistono specie floristiche di interesse comunitario, ma sono presenti specie di pregio come diverse varietà di orchidee che crescono spontanee nei boschi o in alcune zone particolari del territorio.</p> <p>Per quanto riguarda la fauna, si segnala in particolare la presenza di: gallo cedrone, fagiano, francolino, coturnice, starna, civetta, falco, picchio, capriolo, lepre, volpi ecc..</p> <p>Dal punto di vista degli impatti, si ritiene che non vi saranno peggioramenti rispetto alla situazione attuale e alle previsioni del P.P.U.S.M..</p>
<b>PAESAGGIO</b>	<p>Il paesaggio del Comune di Cembra-Lisignago è caratterizzato dal bosco, dalle colture vitivinicole e dalle cave di porfido.</p> <p>Queste ultime rappresentano un aspetto visivo, economico, e di identità sociale; l'attività estrattiva</p>

è considerata un settore trainante per il territorio ed una prospettiva per il futuro. La presenza del porfido è infatti all'origine della morfologia del territorio, ed oltre alla storia geologica ha segnato la storia delle popolazioni locali. Lo si può vedere un po' dappertutto, nei terrazzamenti, nelle rocce affioranti, negli edifici e nei manufatti storici ed in quelli più recenti e moderni. L'attività estrattiva si è evoluta nel tempo, passando da un'attività "artigianale" ad una "industriale", con il conseguente aumento degli impatti negativi, tra cui l'aumento delle superfici oggetto di coltivazione, la produzione di scarti con la conseguente necessità di discariche, la sottrazione di superfici boscate ecc.. L'intensificazione degli sfruttamenti è però anche ciò che ha permesso di evitare lo spopolamento e l'abbandono della Valle. Nel corso del tempo sono state messe in atto strategie e tecniche per ridurre o mitigare gli impatti, come la chiusura della discarica per gli scarti di porfido e l'attivazione di un impianto di lavorazione inerti per la produzione di materiali per l'edilizia. Anche la proposta di variante rappresenta un elemento positivo in quanto prevede lo stralcio di un'ampia area boscata (che quindi verrà preservato dall'attività estrattiva) a compensazione delle porzioni aggiunte. In questo modo viene coniugata l'esigenza di supportare l'attività estrattiva attuale con la necessità di salvaguardare il territorio.

**Tabella: Sintesi aspetti ambientali.**

## 6.0 MONITORAGGIO

La proposta di variante per la Val Scorzai è nata con lo scopo di favorire l'attività estrattiva esistente e futura (ad es. permettendo lo scavo in progressione della coltivazione in corso – **area C**), ma senza stravolgere il contesto (prevedendo il bilanciamento tra ampliamento – **area C** - e stralcio – **area B**, ed escludendo aumenti della produttività).

Tutto ciò è sostenibile a condizione che l'attività estrattiva venga eseguita con criterio e mantenuta per un periodo medio-lungo.

A tal fine sono stati individuati una prima serie di indici che dovranno essere monitorati nel corso dell'attività futura; alcuni di questi sono:

- volumi estratti (per concessione);
- aree recuperate (per concessione);
- rapporto tra il volume scavato e quello lavorato con l'impianto di frantumazione/vagliatura;
- livelli occupazionali;
- riutilizzo acque meteoriche per i processi produttivi.

All'elenco proposto, l'U.O. per le valutazioni ambientali dell'APPA, nel proprio parere di luglio 2024, ha indicato la necessità di integrare ulteriori parametri. Ad ogni modo, gli indicatori potranno essere fissati in via definitiva in accordo con il **soggetto competente** nella fase programmatica/progettuale che verrà ritenuta più opportuna.

L'acquisizione delle informazioni potrà essere fatta dall'Amministrazione comunale in sinergia con il Servizio Minerario e/o affidate ad un tecnico incaricato che si occuperà eventualmente anche del calcolo degli indicatori.

## 7.0 CONCLUSIONI

La proposta definitiva di variante del P.P.U.S.M. che il Comune di Cembra-Lisignago ha presentato per l'area estrattiva "Val Scorzai", riguarda l'ampliamento del perimetro in due porzioni (**aree C e D**), per un totale di circa 49'000 m<sup>2</sup>, e lo stralcio compensativo di un'altra porzione (area B), di circa 47'000 m<sup>2</sup>, che sarà mantenuta a bosco/agricolo.

Dall'analisi dei vari Piani/Programmi provinciali, non sono emersi elementi ostativi alla proposta, ma anzi sono stati individuati diversi aspetti positivi in accordo con i precedenti piani e programmi, cioè:

- la valorizzazione delle risorse con il sostegno delle attività attuali ed il supporto per il loro mantenimento nel futuro;
- l'armonia con gli scopi della programmazione considerando che la variante proposta promuove gli obiettivi del P.P.U.S.M. e non si pone in contrasto con le scelte della programmazione provinciale;
- la salvaguardia dell'ambiente, con la compensazione dell'ampliamento dell'area estrattiva;
- la tutela del lavoro e delle imprese agevolando il proseguimento dell'attività delle imprese ed il mantenimento dei relativi livelli occupazionali.

Dal punto di vista degli impatti, si ritiene che non vi saranno peggioramenti rispetto alle attuali previsioni del P.P.U.S.M. in quanto non è previsto un potenziamento dell'attività, ma solo una diversa dislocazione (seppur contigua), quindi non si prevedono aumenti di polveri, rumore, traffico ecc., ed il consumo di suolo sarebbe sostanzialmente lo stesso se la coltivazione si sviluppasse in un'altra direzione.

Senza l'attuazione della proposta invece:

- non sarebbe garantito il proseguimento dell'attività estrattiva attuale e futura;

- si comprometterebbe una porzione di territorio che ha dimostrato di avere tutt'altra vocazione;
- non verrebbe fatto un utilizzo razionale del territorio;
- non si agevolerebbe la messa in sicurezza di una porzione dismessa e difficilmente potrebbe essere inclusa nei futuri macrolotti di coltivazione;
- non sarebbe garantito il livello occupazionale e non verrebbe sostenuto il tessuto economico locale.

**Alessandro Dolfi**  
Perito Chimico Industriale  
legale rappresentante Nuova Ecologia s.r.l.

**Patrizia Pederzoli**  
Ingegnere ambientale  
tecnico Nuova Ecologia s.r.l.